

# SOUNDTRACK

di Germano Barban

Regia di Sergio Sollima (1967)

**L'ultimo film di Quentin Tarantino *The Hateful Eight* segna il ritorno dopo ben 35 anni di Ennio Morricone al genere western che contribuì a segnare indelebilmente la carriera del maestro. Tra le molte colonne sonore composte per il filone spiccano per originalità e ricchezza tematica le splendide musiche scritte per il forse meno famoso ma avvincente *La resa dei conti* del 1967 diretto da Sergio Sollima. Nel frattempo il grande maestro rischia di vincere il suo secondo Oscar.**



Con queste parole in dialetto romanesco il regista Sergio Leone omaggiava affettuosamente l'amico Ennio Morricone nel 1971 in occasione del film *Giù la testa*. E Sergio Leone aveva certamente ragione perché di "musiche belle" e "magnifici soni" l'universo musicale del western italiano creato da Ennio Morricone ne è stracolmo. Punta di diamante per creatività e incisività musicale crediamo di trovarla nella sua colonna sonora per il film *La resa dei conti* che possiede a tutto tondo gran parte degli elementi che hanno contraddistinto il genere. La ricchezza del timbro, i suoni variopinti ed articolati prodotti dagli strumenti ed oggetti più strani, il senso del ritmo incalzante che scandisce la gigantesca caccia all'uomo narrata nel film e, non ultimi, i superbi vocalizzi della brava Christy.

Il film narra la drammatica vicenda di Cuchillo Sanchez (Tomas Milian) giovane messicano accusato di aver violentato ed ucciso una ragazzina, delitto in realtà commesso da due scagnozzi ubriachi del potente latifondista Brokston (Walter Barnes) che per insabbiare tutto ingaggia il pistolero Jonathan Corbett (Lee Van Cleef) con il compito di catturare e uccidere il fuggitivo Cuchillo, ma il volgere degli eventi convince Corbett che qualcosa non quadra, per scoprire in seguito l'estraneità del messicano all'atroce crimine. Viene quindi organizzata una caccia all'uomo guidata dallo stesso Corbett che alla fine rivelerà le sue reali intenzioni e permetterà a Cuchillo di confrontarsi con il bieco Brokston in un duello a tre che vedrà Corbett aiutare il messicano a sbarazzarsi finalmente dei veri col-

“T'ho visto dormi su li banchi de la scola. T'ho sentito russà mentre stavi in moviola. Ma' ste musiche belle, 'sti magnifici soni, ma guanno li componi? Con affetto, da Sergio Leone a Moricone”

pevoli e offrendogli così la possibilità di essere scagionato e andarsene libero. Per una volta tanto, il "cattivissimo" Lee Van Cleef, vera icona del cinema western italiano con il suo volto dai tratti taglienti che pare un incrocio tra un rettile ed una volpe, riveste sì, il ruolo di cattivo ma animato questa volta da un disinteressato senso di giustizia, prima intuendo e poi scoprendo, l'innocenza dello scaltro e inafferrabile peone Cuchillo, accusato ingiustamente dell'odioso crimine. Una delle più significative interpretazioni dell'attore americano di origini olandesi che proprio